

Un appello lanciato dalla clandestinità

Bani Sadr: «resistete!» Alto esponente sciita ferito in un attentato

Si tratta dell'imam «del venerdì» di Teheran, Ali Khamenei, ora in ospedale - Una bomba esplose anche a Qom

TEHERAN — Il presidente Bani Sadr, ha lanciato da una località sconosciuta dell'Iran un duplice appello a «resistere contro la tirannia», contestando la legittimità della sua destituzione da parte del Majlis (parlamento) e dell'ayatollah Khomeini. I due appelli sono indirizzati l'uno al popolo iraniano, l'altro specificamente alle forze armate; essi sono stati telefonati a Londra da una località dell'Iran e diffusi quindi dalla capitale britannica.

Sotto il titolo: «Rivoluzione islamica» (che è la testata del giornale del presidente, chiuso all'inizio del mese dagli integralisti), l'appello esorta il popolo iraniano a «continuare a resistere e a combattere contro l'imposizione di qualsiasi tirannia, non importa da che parte giunga, dall'interno o dall'esterno, in modo che il nostro popolo guadagni gradualmente fede in se stesso ed in futuro migliore e progressista». Un accento particolare è dedicato ai giovani: «Ho posto come obiettivo la mia speranza in voi, la più giovane generazione dell'Iran. Voi e io abbiamo stretto un patto insieme, un patto di solidarietà, un patto di resistenza. Questo è il momento per rispettare il nostro impegno». Il presidente elogia anche esplicitamente il comportamento coraggioso delle donne di fronte alla «rabbiosa repressione» degli integralisti.

Nell'appello dedicato alle forze armate, c'è la esortazione a respingere l'aggressione irakena fino alla completa vittoria. In entrambi i documenti, Bani Sadr contesta la decisione di destituire da parte del Majlis e dello stesso Khomeini e si autodefinisce «legittimo presidente eletto»; egli non trascura di ricordare che sono stati undici milioni di elettori iraniani a portarlo alla massima carica dello Stato, mentre il partito della repubblica islamica (intra-parlamentare) ha ottenuto nelle elezioni parlamentari solo quattro milioni di voti.

La diffusione di questi appelli toglie ogni credibilità a quei volantini che sono stati fatti circolare a Teheran attribuendoli a Bani Sadr e nei quali — secondo quanto riferisce da Ankara il giornale turco Hurriyet — egli confermerebbe la sua «devotenza a Khomeini» e si direbbe pronto, a certe condizioni, a sottostare a un processo.

Ieri uno dei più stretti collaboratori di Khomeini, l'ayatollah Ali Khamenei, è stato



L'ayatollah Ali Khamenei

ferito in un attentato in una moschea di Teheran mentre si accingeva a dialogare con i fedeli. L'attentato è stato compiuto con una bomba contenuta in un registratore che era stato collocato accanto al microfono, il risultato è stato sottoposto a intervento chirurgico; le sue condizioni sembrano non destare preoccupazioni. In seguito all'attentato, l'agenzia iraniana Pars ha reso noto l'arresto di dodici persone. Sempre la Pars ha riferito che nella capitale un ordigno è esploso in una piazza poco distante dall'università, e un secondo è stato disinnescato in un altro punto della città. Non ci sono stati vittime.

Ali Khamenei è l'imam del venerdì della capitale: vale a dire colui che «guida» ogni venerdì la preghiera all'università e nell'occasione pronuncia, tenendo un fucile mitragliatore in mano, un discorso politico. Egli è inoltre rappresentante personale di Khomeini nel Consiglio supremo di difesa. Un altro attentato è stato compiuto a Qom, la città santa sciita, dove è esplosa una bomba causando solo danni materiali; cinque giorni fa un'altra bomba aveva provocato nella stazione ferroviaria 5 morti e decine di feriti.

Fallito golpe in Bolivia contro il generale Meza?

Il comandante in capo dell'esercito ed altri ufficiali sarebbero stati arrestati dopo aver deposto il dittatore

LA PAZ — Nuovo colpo di stato ieri in Bolivia, anche se rimangono incerte sulla sua riuscita. Il generale Luis García Meza — che l'anno scorso aveva rovesciato con un golpe il governo legittimo boliviano dopo la vittoria elettorale della coalizione progressista (UDP) — è stato a sua volta deposto dai militari nelle prime ore di ieri. Reparti di truppe corazzate guidate dai generali Humberto Cayaola e Lucio Anez hanno occupato il palazzo presidenziale e tutti gli uffici statali. Fonti dell'esercito hanno successivamente informato che le truppe ribelli tengono sotto controllo la situazione in tutto il paese. Il generale Meza, che si sarebbe rifugiato nella città meridionale di Santa Cruz, ha reagito annunciando di aver destituito i due generali golpisti. Il giorno precedente

Meza aveva reso noto alla stampa la sua decisione di prolungare il suo mandato sin alla fine di dicembre di quest'anno (il 26 maggio scorso aveva annunciato di volere lasciare il potere il 6 agosto). Sarebbe stata la decisione di Meza di prolungare la sua permanenza al potere a fare decidere il comandante in capo dell'esercito Cayaola (che era il candidato più probabile alla sua successione) ad accelerare i tempi.

Rappresentante delle tendenze più ottuse e retrive dell'esercito boliviano (quelle che l'altro implicite nel traffico della cocaina) il generale Meza aveva incontrato nei mesi scorsi diverse opposizioni all'interno (tra cui quella dell'ex dittatore Banzer) e aveva dovuto far fronte a una serie di «pronunciamenti» militari. Non è ancora chi-

(Dalla prima pagina)

vace ed esigente domanda sociale. C'è da sperare, che, almeno nella sinistra, si sia ridotto il numero di coloro che guardano alle autonomie locali con ristrettissima sufficienza, nell'ottica di un'inguaribile illusione giacobina. C'è da sperare, che, in concreto, al di là delle generiche affermazioni di principio, nel parlamento e nel governo si prenda atto che in Italia le regioni e le autonomie locali sono una cosa di grande rilievo. Poniamoci questa domanda: che co-

(Dalla prima pagina)

globa anche ed esprime per altro verso una componente esplicita di interessi orientati verso la conservazione e stabilizzazione dell'esistente? Gli interessi cioè che cercano in una nuova soggetto politico la stessa tutela terribilmente garantita dai vecchi gruppi egemonici in declino. Quali sono questi interessi? Sono gli interessi delle forze suscitate e messe in campo dal tipo di sviluppo che ha caratterizzato l'Italia (e il Mezzogiorno) nell'ultimo ventennio. Forze urbane di tipo moderno, che hanno modificato la loro presenza nella composizione demografica della città, ma che sono caratterizzate e fortemente segnate non solo da un regime d'intreccio e di convi-

(Dalla prima pagina)

pegnato soltanto ad assumere il ruolo di consigliere economico di Palazzo Chigi. Un altro passo Spadolini lo ha compiuto nei confronti di Forlani, con il quale si è incontrato a palazzo Chigi anche per discutere le questioni relative al vertice CEE. Gli ha chiesto di entrare nel governo come ministro degli Esteri, per rialzare il tono della rappresentanza democristiana. Forlani alla Farnesina vorrebbe dire — è chiaro — Emilio Colombo al Tesoro. Ma il tentativo è abortito. Dopo due ore di colloquio lo stesso Spadolini ha dato la notizia del «no» del presidente del Consiglio uscente. Così, il nuovo governo si profila con questi caratteristiche, se non vi saranno colti di coda dell'ultima ora. DEMOCRAZIA CRISTIANA — Per i ministri più importanti, sembra quasi certo che Rozzoni resta agli Interni così come Emilio Colombo resta agli Esteri. Per il Tesoro è

(Dalla prima pagina)

loro i 14 comitati urbanistici in cui è stata divisa la città. Centinaia di imprenditori, gente che ha costruito gli quartieri di Mosca e di Venezia, sono stati costretti alla ferrea legge del profitto e della concorrenza, hanno così dovuto accordarsi tra loro, consorzio, stipulando intese. Il tutto in pochi giorni. All'appuntamento finale con il commissario si sono arrivati dopo una notte insonne di lavoro, ma con l'accordo in tasca, almeno nelle sue parti fondamentali, quasi compresi dall'autonomia concessa loro e dalla trasparenza assoluta dell'operazione. Ora che è fatto, Valenzi commenta: «Ci tremavano le vene ai polsi al solo pensiero della miriade di interessi particolari che avremmo dovuto combinare assieme. Si poteva temere di tutto, dalla

(Dalla prima pagina)

aveva vissuto il dramma di un terremoto così devastante a gran parte del vecchio centro. In Piazza Mokarta, incontro un tunisino che parla da solo, balbetta, come stordito. Due di questa enorme colonia di nordafricani superfruttati, sono tra le vittime del sisma. Uno l'hanno già ripescato. Lo chiamavano «Pasquale», una sorta di soprannome, che — come accade sempre più spesso a Ma-

(Dalla prima pagina)

do molti, aveva trasformato la donna, la cui vita sentimentale, fino a qualche tempo prima, era stata sempre molto tormentata ed inquieta. Tutti sapevano di questo legame; i quattro figli di Anna Grimaldi, il marito, che da tempo era separato da lei pur vivendo nella stessa casa, l'ambiente della redazione de Il Mattino, che quella relazione l'aveva vista crescere sotto i propri occhi. Ma fu tale il polverone alzato dal delitto che la vicenda usci dai suoi binari per assumere le caratteristiche di un vero e proprio fatto di costume, di un delitto matura-

sa sarebbe la sinistra, e la stessa democrazia italiana, senza così numerose e qualificate amministrazioni rosse? Più in generale, dalle urne è uscita la conferma di una tendenza ormai in atto da qualche tempo: la richiesta di una democrazia più radicata, ma anche più efficiente, di una maggiore tutela delle libertà ma anche di una maggiore capacità di governo. Più partecipativa ma anche più decisiva. In fondo, vi è una tendenza espressa dalla crescita generale della società, del suo reddito complessivo, del rilievo

venza con gli elementi arcaici del quadro (renata e sottosviluppo), ma soprattutto da una forte dipendenza subalterna dall'intervento pubblico e dai flussi di finanziamento dal centro. Si capisce dunque come un apparato proibitivo costituzionalmente subalterno in un momento di crisi organica, cerchi le condizioni della sua sopravvivenza nella preservazione dei rapporti con il «centro», cioè con quegli istituti centrali dello Stato che possono garantire l'intervento assistenziale. Caduta a Bari così dopo Moro l'egemonia democristiana, queste forze cercano una tutela sostitutiva, ma dentro la preservazione del quadro dato.

Crede insomma che il tracollo comunista a Bari trovi questi nodi irrisolti e nel-

(Dalla prima pagina)

campo sembra restringersi a due nomi: Adolfo e Padolfi. Tutti e due hanno molti nemici all'interno del loro stesso partito, che però ha poche altre carte da giocare. Per quanto riguarda la sinistra democristiana, oltre a Rozzoni dovrebbe restare anche Bodrato alla Pubblica Istruzione; egli, del resto, ha detto che avrebbe rifiutato la nomina a ministro se non fosse stato confermato al posto che ha potuto ricoprire per pochi mesi. Sempre nello stesso settore dovrebbe entrare Marcora, all'Industria. Dardida sembra certo alla Giustizia: è il posto che adesso occupa ad interim e che è stato rifiutato da Galloni e Bartolotta. Dovrebbe rimanere all'Agricoltura, Signorillo al Turismo. Alle Poste (ministero della Dc) ha voluto riavere dal PSDI dovrebbe andare il dottor Gaspari. Altri nomi Tezze, Abis, Vittorio Colombo e

(Dalla prima pagina)

PARTEITO SOCIALISTA — La delegazione governativa socialista è già fatta. I posti riservati sono: la Sanità viene però sostituita con l'incarico senza portafoglio per le Regioni. Formica andrà alle Finanze, Balzamo lo sostituirà ai Trasporti, Signorile avrà la Cassa del Mezzogiorno e Capria passerà così al Commercio estero. De Michelis sarà confermato alla Pubblica Istruzione e Lagorio alla Difesa. Aniasi entrerà nel governo come titolare dell'incarico delle Regioni. Non saranno confermati Reviglio e Manca.

PARTEITO SOCIALDEMOCRATICO — Di Gesi avrà il Lavoro invece che le Poste, ministro che ha saputo far fruttare durante la campagna elettorale. Nicolazzi rimane ai Lavori pubblici, Esce Romita, capo della sinistra del partito, e al suo posto entra Schietroma, alla Ricerca scientifica o ai Beni culturali.

PR — L'unico ministro repubblicano dovrebbe essere Giorgio La Malfa, al Bilancio come nel precedente governo. Pli — Al liberali è stata offerta la Sanità, oppure la Marina mercantile, o i Beni cul-

(Dalla prima pagina)

turnali. Non la Giustizia, incarico su misura per l'on. Bozzi. Zanone ha detto che si trattava di «una provocazione», ma alla fine il Pli ha dovuto far buon viso a cattiva sorte. Alla Sanità andrebbe Altissimo, che è già stato ministro con questo incarico. I ministri economici, falliti i tentativi di portare al governo personaggi di gran nome come Visentini o Baffi o Carli, saranno assegnati quindi con criteri del tutto simili a quelli usati nel governo precedente. Andreatta (o Pandolfi) al Tesoro. La Malfa al Bilancio e Formica alle Finanze.

La nascita del governo Spadolini è stata accompagnata da parte di Craxi con una lunga intervista all'Espresso in cui ha fatto l'ipotesi di dare un quadro delle posizioni sociali dopo le elezioni del 21 giugno. Due sono gli elementi nuovi che vengono marcati in modo inquietante, per quanto riguarda la politica estera e le questioni del funzionamento

gli atteggiamenti più immediati verso il giacobinismo autoritario, quanto verso l'autonomismo e l'antistatalismo esasperato. Di recente abbiamo avuto modo di chiarire meglio dove sta il punto di equilibrio tra partecipazione ed autonomia da un lato, sintesi, decisione, efficienza dall'altro.

La politica ha bisogno di un volto, di un'immagine visibile e nitida, di un nome, di un responsabile, chiamato a rendere conto del proprio operato. Da noi, però, ha altrettanto bisogno di un'articolazione capillare che agevoli la partecipazione democratica. E qui torna il discorso proprio negli anni prossimi al giudizio del cittadino sul nostro operato amministrativo si farà più severo ed esigente, soprattutto sul fronte della qualità, della congruità intrinseca dell'amministrazione. Ci verranno chiesti servizi efficienti e qualificati, ma anche un adeguato supporto all'economia e allo sviluppo equilibrato, non distorto. Siamo convinti che l'attuale struttura del comune possa reggere alla prova? La struttura istituzionale delle metropoli come del piccolo comune ru-

Oggi il presidente incaricato Spadolini al Quirinale

La nascita del governo Spadolini è stata accompagnata da parte di Craxi con una lunga intervista all'Espresso in cui ha fatto l'ipotesi di dare un quadro delle posizioni sociali dopo le elezioni del 21 giugno. Due sono gli elementi nuovi che vengono marcati in modo inquietante, per quanto riguarda la politica estera e le questioni del funzionamento

Napoli vara il piano di ventimila alloggi

frastrutture. In qualche quartiere servirà a dare fogne ed altre opere di pubblica utilità ed alcuni abitativi che nel passato erano stati fatti senza». Ma poiché il diavolo è tentatore, sono previste due forme di controllo, oltre quella del commissario: i consigli di quartiere, che dovranno partecipare alle commissioni di progettazione, e un'altra commissione di vigilanza composta dal fior fiore della cultura urbanistica europea. Alla fine, per la prima volta in Italia, sarà in proprietà ventimila alloggi costruiti da privati, da assegnare alle schiere di senzatetto storici o da terremoto. La scienza economica prevede effetti benefici sul mercato delle abitazioni, con una rapida decisa del prezzo del bene: le scienze sociali si attendono un rilancio del matrimonio, istituito in crisi a Na-

Nave-carretta affonda presso Pantelleria: 7 pescatori morti

sono gli stessi marinai con le lacrime agli occhi a spiegare — alcuni fra i capisaldi della «industria del pesce» e del marittimo sistema di potere di Mazara. «Se i controlli reali venissero disposti dalle autorità andrebbe in crisi, per esempio, il racket mafioso della manodopera straniera (stimata dalla polizia in cinquemila unità), e che viene pilotato, dicono, da alcuni grossi armatori, «Pasquale» e l'altro, senza nome, due fra i tanti braccianti del mare senza più pa-

Omicidio Grimaldi: gelosia? Arrestata una giornalista

del Mattino, descritta come il terreno di coltura di quel delitto. A più di una parve vedere, già da allora, i segni di uno scontro senza esclusione di colpi, magari incrociato intorno al nome del successore di Di Mezza all'ipollona di via Solferino. All'ipollona la P2 era ancora una sigla semi-sconosciuta, ed era Roberto Ciuni, direttore del Mattino, il più autorevole candidato alla poltrona che oggi occupa Cavallari. Da tutte le parti, insomma, c'era chi sperava in una soluzione a lui favorevole. Qualcun altro, poi, avrebbe preferito che nessuna soluzione fosse da

Democrazia-efficienza: la sintesi è possibile

re? Niente di più urgente della riforma del comune. E qui torna il discorso proprio negli anni prossimi al giudizio del cittadino sul nostro operato amministrativo si farà più severo ed esigente, soprattutto sul fronte della qualità, della congruità intrinseca dell'amministrazione. Ci verranno chiesti servizi efficienti e qualificati, ma anche un adeguato supporto all'economia e allo sviluppo equilibrato, non distorto. Siamo convinti che l'attuale struttura del comune possa reggere alla prova? La struttura istituzionale delle metropoli come del piccolo comune ru-

Bari come Parigi? Ho qualche dubbio

Ciò che è mancato — ed è causa e conseguenza insieme di questo equilibrio — è una visione organica dei problemi e delle prospettive di sviluppo di una metropoli moderna. E' mancata una strategia ed una prospettiva. E' mancata una capacità di rapporto con le forze urbane moderne di questa città nel segno di un progetto di ricomposizione sociale capace di schierare in campo tutte le forze interessate ad arginare la crisi giungendo alle proprie carte sul terreno dell'autonomia, della emancipazione dalle vecchie dipendenze e delle innovazioni profonde e radicali. E' mancata, per dirla in una parola, una cultura della trasformazione ed

Oggi il presidente incaricato Spadolini al Quirinale

La nascita del governo Spadolini è stata accompagnata da parte di Craxi con una lunga intervista all'Espresso in cui ha fatto l'ipotesi di dare un quadro delle posizioni sociali dopo le elezioni del 21 giugno. Due sono gli elementi nuovi che vengono marcati in modo inquietante, per quanto riguarda la politica estera e le questioni del funzionamento

Napoli vara il piano di ventimila alloggi

frastrutture. In qualche quartiere servirà a dare fogne ed altre opere di pubblica utilità ed alcuni abitativi che nel passato erano stati fatti senza». Ma poiché il diavolo è tentatore, sono previste due forme di controllo, oltre quella del commissario: i consigli di quartiere, che dovranno partecipare alle commissioni di progettazione, e un'altra commissione di vigilanza composta dal fior fiore della cultura urbanistica europea. Alla fine, per la prima volta in Italia, sarà in proprietà ventimila alloggi costruiti da privati, da assegnare alle schiere di senzatetto storici o da terremoto. La scienza economica prevede effetti benefici sul mercato delle abitazioni, con una rapida decisa del prezzo del bene: le scienze sociali si attendono un rilancio del matrimonio, istituito in crisi a Na-

Nave-carretta affonda presso Pantelleria: 7 pescatori morti

sono gli stessi marinai con le lacrime agli occhi a spiegare — alcuni fra i capisaldi della «industria del pesce» e del marittimo sistema di potere di Mazara. «Se i controlli reali venissero disposti dalle autorità andrebbe in crisi, per esempio, il racket mafioso della manodopera straniera (stimata dalla polizia in cinquemila unità), e che viene pilotato, dicono, da alcuni grossi armatori, «Pasquale» e l'altro, senza nome, due fra i tanti braccianti del mare senza più pa-

Omicidio Grimaldi: gelosia? Arrestata una giornalista

del Mattino, descritta come il terreno di coltura di quel delitto. A più di una parve vedere, già da allora, i segni di uno scontro senza esclusione di colpi, magari incrociato intorno al nome del successore di Di Mezza all'ipollona di via Solferino. All'ipollona la P2 era ancora una sigla semi-sconosciuta, ed era Roberto Ciuni, direttore del Mattino, il più autorevole candidato alla poltrona che oggi occupa Cavallari. Da tutte le parti, insomma, c'era chi sperava in una soluzione a lui favorevole. Qualcun altro, poi, avrebbe preferito che nessuna soluzione fosse da

re? Niente di più urgente della riforma del comune. E qui torna il discorso proprio negli anni prossimi al giudizio del cittadino sul nostro operato amministrativo si farà più severo ed esigente, soprattutto sul fronte della qualità, della congruità intrinseca dell'amministrazione. Ci verranno chiesti servizi efficienti e qualificati, ma anche un adeguato supporto all'economia e allo sviluppo equilibrato, non distorto. Siamo convinti che l'attuale struttura del comune possa reggere alla prova? La struttura istituzionale delle metropoli come del piccolo comune ru-

Bari come Parigi? Ho qualche dubbio

Ciò che è mancato — ed è causa e conseguenza insieme di questo equilibrio — è una visione organica dei problemi e delle prospettive di sviluppo di una metropoli moderna. E' mancata una strategia ed una prospettiva. E' mancata una capacità di rapporto con le forze urbane moderne di questa città nel segno di un progetto di ricomposizione sociale capace di schierare in campo tutte le forze interessate ad arginare la crisi giungendo alle proprie carte sul terreno dell'autonomia, della emancipazione dalle vecchie dipendenze e delle innovazioni profonde e radicali. E' mancata, per dirla in una parola, una cultura della trasformazione ed

Oggi il presidente incaricato Spadolini al Quirinale

La nascita del governo Spadolini è stata accompagnata da parte di Craxi con una lunga intervista all'Espresso in cui ha fatto l'ipotesi di dare un quadro delle posizioni sociali dopo le elezioni del 21 giugno. Due sono gli elementi nuovi che vengono marcati in modo inquietante, per quanto riguarda la politica estera e le questioni del funzionamento

Napoli vara il piano di ventimila alloggi

frastrutture. In qualche quartiere servirà a dare fogne ed altre opere di pubblica utilità ed alcuni abitativi che nel passato erano stati fatti senza». Ma poiché il diavolo è tentatore, sono previste due forme di controllo, oltre quella del commissario: i consigli di quartiere, che dovranno partecipare alle commissioni di progettazione, e un'altra commissione di vigilanza composta dal fior fiore della cultura urbanistica europea. Alla fine, per la prima volta in Italia, sarà in proprietà ventimila alloggi costruiti da privati, da assegnare alle schiere di senzatetto storici o da terremoto. La scienza economica prevede effetti benefici sul mercato delle abitazioni, con una rapida decisa del prezzo del bene: le scienze sociali si attendono un rilancio del matrimonio, istituito in crisi a Na-

Nave-carretta affonda presso Pantelleria: 7 pescatori morti

sono gli stessi marinai con le lacrime agli occhi a spiegare — alcuni fra i capisaldi della «industria del pesce» e del marittimo sistema di potere di Mazara. «Se i controlli reali venissero disposti dalle autorità andrebbe in crisi, per esempio, il racket mafioso della manodopera straniera (stimata dalla polizia in cinquemila unità), e che viene pilotato, dicono, da alcuni grossi armatori, «Pasquale» e l'altro, senza nome, due fra i tanti braccianti del mare senza più pa-

Omicidio Grimaldi: gelosia? Arrestata una giornalista

del Mattino, descritta come il terreno di coltura di quel delitto. A più di una parve vedere, già da allora, i segni di uno scontro senza esclusione di colpi, magari incrociato intorno al nome del successore di Di Mezza all'ipollona di via Solferino. All'ipollona la P2 era ancora una sigla semi-sconosciuta, ed era Roberto Ciuni, direttore del Mattino, il più autorevole candidato alla poltrona che oggi occupa Cavallari. Da tutte le parti, insomma, c'era chi sperava in una soluzione a lui favorevole. Qualcun altro, poi, avrebbe preferito che nessuna soluzione fosse da

Democrazia-efficienza: la sintesi è possibile

re? Niente di più urgente della riforma del comune. E qui torna il discorso proprio negli anni prossimi al giudizio del cittadino sul nostro operato amministrativo si farà più severo ed esigente, soprattutto sul fronte della qualità, della congruità intrinseca dell'amministrazione. Ci verranno chiesti servizi efficienti e qualificati, ma anche un adeguato supporto all'economia e allo sviluppo equilibrato, non distorto. Siamo convinti che l'attuale struttura del comune possa reggere alla prova? La struttura istituzionale delle metropoli come del piccolo comune ru-

Bari come Parigi? Ho qualche dubbio

Ciò che è mancato — ed è causa e conseguenza insieme di questo equilibrio — è una visione organica dei problemi e delle prospettive di sviluppo di una metropoli moderna. E' mancata una strategia ed una prospettiva. E' mancata una capacità di rapporto con le forze urbane moderne di questa città nel segno di un progetto di ricomposizione sociale capace di schierare in campo tutte le forze interessate ad arginare la crisi giungendo alle proprie carte sul terreno dell'autonomia, della emancipazione dalle vecchie dipendenze e delle innovazioni profonde e radicali. E' mancata, per dirla in una parola, una cultura della trasformazione ed

Oggi il presidente incaricato Spadolini al Quirinale

La nascita del governo Spadolini è stata accompagnata da parte di Craxi con una lunga intervista all'Espresso in cui ha fatto l'ipotesi di dare un quadro delle posizioni sociali dopo le elezioni del 21 giugno. Due sono gli elementi nuovi che vengono marcati in modo inquietante, per quanto riguarda la politica estera e le questioni del funzionamento

Napoli vara il piano di ventimila alloggi

frastrutture. In qualche quartiere servirà a dare fogne ed altre opere di pubblica utilità ed alcuni abitativi che nel passato erano stati fatti senza». Ma poiché il diavolo è tentatore, sono previste due forme di controllo, oltre quella del commissario: i consigli di quartiere, che dovranno partecipare alle commissioni di progettazione, e un'altra commissione di vigilanza composta dal fior fiore della cultura urbanistica europea. Alla fine, per la prima volta in Italia, sarà in proprietà ventimila alloggi costruiti da privati, da assegnare alle schiere di senzatetto storici o da terremoto. La scienza economica prevede effetti benefici sul mercato delle abitazioni, con una rapida decisa del prezzo del bene: le scienze sociali si attendono un rilancio del matrimonio, istituito in crisi a Na-

Nave-carretta affonda presso Pantelleria: 7 pescatori morti

sono gli stessi marinai con le lacrime agli occhi a spiegare — alcuni fra i capisaldi della «industria del pesce» e del marittimo sistema di potere di Mazara. «Se i controlli reali venissero disposti dalle autorità andrebbe in crisi, per esempio, il racket mafioso della manodopera straniera (stimata dalla polizia in cinquemila unità), e che viene pilotato, dicono, da alcuni grossi armatori, «Pasquale» e l'altro, senza nome, due fra i tanti braccianti del mare senza più pa-

Omicidio Grimaldi: gelosia? Arrestata una giornalista

del Mattino, descritta come il terreno di coltura di quel delitto. A più di una parve vedere, già da allora, i segni di uno scontro senza esclusione di colpi, magari incrociato intorno al nome del successore di Di Mezza all'ipollona di via Solferino. All'ipollona la P2 era ancora una sigla semi-sconosciuta, ed era Roberto Ciuni, direttore del Mattino, il più autorevole candidato alla poltrona che oggi occupa Cavallari. Da tutte le parti, insomma, c'era chi sperava in una soluzione a lui favorevole. Qualcun altro, poi, avrebbe preferito che nessuna soluzione fosse da

Dopo il viaggio di Haig a Pechino

Durissimo attacco di Mosca alle intese cino-americane

Dal nostro corrispondente MOSCA — Qualche giorno di riflessione, come è nella consuetudine, e l'attesa risposta sovietica si calano gli integralisti e durissima. «Alexander Haig ha compiuto la sua missione a Pechino come un generale vestito in abiti civili», scrive la TASS riferendo un'ampia sintesi dell'articolo di «Pravda». Il tono è estremamente aspro, al punto che la stessa agenzia sovietica dice come «violente critiche» e le argomentazioni usate dall'organo del PCUS. L'autorevolissimo pseudonimo di Igor Alexandrov (che rappresenta l'espressione diretta dell'intenzione esplicita del Cremlino di dare alla risposta il massimo peso. Ma veniamo al merito dell'articolo. «Scalata di una politica irragionevole», dice il titolo. L'Unione Sovietica «non può restare indifferente di fronte ad una nuova svolta pericolosa nei rapporti cino-americani, in particolare ai progetti di assicurare alla Cina armi, materiali bellici e tecnologia americana moderne». Le decisioni assunte «non possono essere giudicate che come

atti ostili verso il nostro paese», scrive Igor Alexandrov aggiungendo subito dopo la conclusione: «i dirigenti degli Stati Uniti e della Cina devono rendersi conto che l'avvicinamento americano-cinese su una piattaforma antisovietica sarà valutato come occorre in URSS, nel contesto dei rapporti sovietico-americani e sovietico-cinesi». Mosca, la cui inquietudine non potrebbe essere espressa con maggiore franchezza, si appresta a prendere le misure che verranno dettate dalla situazione». In altri termini — ma non viene detto — a rafforzare il suo dispositivo militare alla frontiera cinese. Ma c'è un altro elemento altrettanto significativo. Alexandrov ribadisce che l'URSS non «accetta intimidazioni» e che si appresta a «proteggerci e a difendere gli interessi dei suoi amici e alleati». Il riferimento è diretto evidentemente alla parte dei colloqui di Haig con i dirigenti cinesi che ha toccato i due problemi cambogiano e afgano. Ma il Cremlino — che ha già potuto cogliere le inquietudini di alcuni paesi aderenti all'ASEAN — mette anche in guardia tutti i paesi del sud e del

Giulietto Chiesa

Giulietto Chiesa